

Comunicato Stampa

Una proteina naturale (Timosina Beta4) contro l'infarto del miocardio

La prestigiosa rivista scientifica "Nature" ha pubblicato nel suo ultimo numero, uscito ieri 25 novembre, gli straordinari risultati ottenuti dai ricercatori del Southwestern Medical Center dell'Università del Texas, guidati dal Dr. Deepak Srivastava, che hanno somministrato ad animali colpiti da infarto del miocardio un peptide naturale, la Timosina Beta 4. Questa sostanza si è dimostrata capace di ridurre il danno tissutale e l'area cicatriziale a livello del cuore nonché la dilatazione ventricolare migliorando la funzione cardiaca. La Timosina Beta 4 rappresenta, quindi, un potenziale farmaco di grande interesse ed i dati ottenuti nell'infarto sperimentale possono giustificare un rapido sviluppo nell'uomo. Il Prof. Alan Wasseman, noto cardiologo e Direttore del Dipartimento di Medicina della George Washington University School of Medicine di Washington D.C. ha sottolineato come i dati riportati siano: "i risultati più eccitanti nel campo dell'infarto miocardio che io abbia visto. La capacità della Timosina Beta4 di riparare il muscolo cardiaco dopo un infarto del miocardio è la scoperta più importante dall'avvento della terapia trombolitica."

Sono 150.000 gli italiani colpiti, ogni anno, da infarto. In Europa, mediamente, ne è colpita una persona su 500. Nel 2002 sono state 7 milioni, nel mondo, le morti causate da infarto del miocardio. Cifre drammatiche che definiscono un importante problema clinico che, nonostante i notevoli progressi dovuti alla diagnosi tempestiva, necessita ancora di nuovi farmaci capaci di ridurre il danno a carico del cuore e le sue conseguenze.

La società americana RegeneRx Biopharmaceuticals di Bethesda (Maryland) che ha studiato la sostanza, sulla base di una licenza mondiale concessa dal National Institute of Health, ha un accordo di collaborazione con l'italiana sigma-tau per lo sviluppo della molecola in Europa. Anche per questa ragione sigma-tau è diventata l'azionista di riferimento di RegeneRx Biopharmaceuticals.

La capacità della Timosina Beta 4 di riparare i tessuti danneggiati, unitamente al suo profilo di buona tollerabilità, sta spingendo i ricercatori di entrambe le aziende a valutare l'utilizzo per il riparo delle ferite in diverse condizioni patologiche. In particolare la collaborazione con sigma-tau, forte della pluriennale esperienza della sua ricerca nel campo cardiovascolare che vede già alcuni prodotti in fase avanzata di sviluppo in Europa e negli USA, ha già lasciato la fase di laboratorio per entrare nella sperimentazione clinica.

Claudio Cavazza, presidente della sigma-tau, nell'annunciare l'imminente avvio di uno studio clinico europeo di fase II per i pazienti con ulcere da stasi venosa con Timosina Beta 4 ha colto l'occasione per rimarcare che: *"oggi il mercato farmaceutico italiano è, in assoluto, il più difficile in Europa, anche a seguito dei numerosi interventi governativi. Se a questo aggiungiamo il peso dello sfondamento del tetto di spesa, fissato al 13% dal governo, che grava per il 60% solo sull'industria (più di 800 milioni di euro), diventa veramente difficile continuare a fare impresa. Ripeto - ha concluso Cavazza - è ormai una situazione insostenibile a cui porre rimedio subito se non vogliamo vedere scomparire definitivamente la ricerca e l'industria farmaceutica italiana"*.

Ufficio Stampa

Roma, 26 novembre 2004